1867 — N° 269

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Mercoledì 2 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

I signori, ai quali è scaduta l'associazione col giorno 30 settembre 1867 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
(Via del Castellaccio, FIRENZE).

PARTE UFFICIALE

Il numero MDCCCCXXVII (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 14 gennaio 1864, che approvava lo Statuto della Cassa di risparmio di Novellara;

Veduta la deliberazione del 13 maggio 1866 del Consiglio comunale di Novellara;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Allo statuto della Cassa di risparmio di Novellara sarà, dopo l'articolo 2, aggiunto un articolo del tenore seguente:

« Al Consiglio di amministrazione, composto « come è detto all'articolo precedente, compete « di deliberare intorno alla nomina e revoca « degli impiegati, all'impiego del denaro, alla « conclusione dei contratti, alle azioni da in« tentarsi in giudizio, all'approvazione del bi« lancio e del resoconto in ciascun anno d'eser« cizio, e a tutto quanto può interessare il « buon andamento e l'avvenire della Cassa.

« Il presidente, valendosi dell'opera degli im« piegati della Cassa, provvede al servizio ordi« nario. Esso la rappresenta in giudizio sì nella « qualità di attore come in quella di convenuto, « e stipula i contratti deliberati dal Consiglio « di amministrazione. »

Art. 2. L'attuale articolo 11 dello statuto anzidetto sarà modificato come appresso:

« La misura dell'interesse da corrispondersi « sulle somme depositate sarà annualmente sta« bilita dal Consiglio d'amministrazione, ma « potrà essere variata anche nel corso dell'anno « a motivo di condizioni eccezionali, senza che « però essa possa mai essere minore del 4 per « cento all'anno. Di ogni variazione si darà av« viso al pubblico almeno 15 giorni prima della « sua applicazione.

« Per le somme da darsi a mutuo il saggio « dei frutti dipenderà dalla volontà dei con« traenti, a norma dell'articolo 1831 del Codice « civile. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sommariva Perno addì 8 settembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.
F. DE BLASIIS.

Con decreti Reali del dì 8 settembre 1867 furono fatte le seguenti disposizioni nel personale della carriera superiore provinciale e del Ministero dell'interno:

Zagaria cav. Gaetano, sotto prefetto a Brindisi, traslocato collo stesso grado a San Severo;

Rossi cav. Gonippo, già vice segretario di 1ª classe nell'amministrazione centrale lombarda, in disponibilità, nominato consigliere di 3ª cl. a Belluno;

Rossi avv. Agostino, consigliere di prefettura, in disponibilità, collocato a riposo dietro sua domanda;

Guglielmazzi avv. Antonio, applicato di 4ª cl. nel Ministero dell'interno, sono accettate le sue dimissioni dal grado predetto;

Viarana nob. Luigi, commissario distrettuale ff. di consigliere a Perugia, collocato a riposo dietro sua domanda;

Pont Pietro Maria, sotto segretario nell'amministrazione provinciale, nominato applicato di 3ª classe nel Ministero dell'interno.

Con R. decreto 25 agosto 1867, sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, Rozza dottor Luigi, giudice del tribunale civile e correzionale di Sondrio, fu collocato a riposo in seguito a sua domanda, e gli fu conferito il titolo di vicepresidente onorario di tribunale civ. e correzionale.

Con decreto del ministro di grazia e giustizia e de' culti del 28 settembre 1867 il notaio del comune di Greci, Giovanni Rossi, venne sospeso dall'esercizio della carica per avere abbandonata la residenza durante l'epidemia colerosa.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

REGNO D'ITALIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Tabella delle obbligazioni emesse dal comune di Sampierdarena di cui nel Regio decreto 31 maggio 1859 comprese nell'estrazione del 30 settembre 1867.

Numeri delle cinque prime obbligazioni estratte con premio.

1° estratto	n° 1196	....	L. 700
2°	id.	688	» 700
3°	id.	1155	» 700
4°	id.	1021	» 700
5°	id.	559	» 700

Numeri delle quarantacinque susseguenti obbligazioni estratte senza premio.

18	74	321	408	571	737	814	937	1095
20	206	333	512	585	751	821	953	1104
23	246	347	513	624	766	834	960	1238
47	290	357	544	679	792	919	976	1266
62	303	369	545	691	804	929	1090	1285

Torino, il 30 settembre 1867.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
SINDONA.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

REGIO ISTITUTO TECNICO
DI FIRENZE.

Norme e temi per gli esami di ammissione.

I. Gli esami di ammissione sono obbligatorii per chiunque: sono dati al principio dell'anno scolastico, e si dividono in scritti ed orali.

II. L'esame in iscritto si fa colle seguenti prove:

a) Una composizione italiana;

b) La risoluzione di un problema numerico di geometria;

c) La copia di un esemplare di disegno lineare;

d) La copia di un esemplare di disegno d'ornato elementare.

III. L'esame orale si aggira sulle seguenti materie:

a) Storia patria, geografia elementare e lettere italiane;

b) Aritmetica ragionata e algebra elementare fino alle equazioni di secondo grado inclusive;

c) Geometria del piano, della linea retta e del piano nello spazio;

d) Lingua francese (1).

IV. Gli aspiranti agli esami di ammissione debbono presentare alla Cancelleria dell'Istituto, non più tardi del dì 25 di ottobre, la dimanda in carta bollata da centesimi 50, firmata dai genitori o da chi li rappresenta, e corredata del certificato di moralità del sindaco respettivo, della fede di nascita e della quietanza dell'agente demaniale del pagamento della tassa di ammissione.

V. Gli esami d'ammissione scritti sono complessivi, e tenuti, secondo il numero dei candidati, in una o più tornate da una Commissione composta di tre esaminatori.

VI. I temi per l'esame d'ammissione scritto sono tanti quante le materie prescritte dall'art. II, e sono scelti e dettati contemporaneamente dalla Commissione esaminatrice a tutti i candidati di una medesima tornata. I temi si variano per ogni tornata. I candidati che alla apertura della tornata non risposero all'appello, non sono altrimenti ammessi all'esame di quella tornata.

VII. Sono concesse 8 ore ai candidati per fare il loro compito; in questo tempo essi sono sorvegliati da un funzionario dell'Istituto incaricato dal preside, onde non si allontanino soli dalla sala d'esame, non comunichino fra loro nè con chicchessia, nè facciano uso di scritti o libri. Il funzionario prende in consegna i lavori di mano in mano compiuti muniti della firma del candidato, contrassegnandoli con un numero d'ordine, secondo il quale saranno i candidati medesimi chiamati dipoi a subir l'esame orale.

VIII. Gli esami d'ammissione orali sono pure complessivi e tenuti in pubblica adunanza da una Commissione composta di tre esaminatori. Essi vertono sopra uno o più dei tre temi da estrarsi a sorte fra quelli stabiliti dal Consiglio scolastico, per ciascuna delle materie prescritte dall'art. III.

IX. La durata di ogni esame orale di ammissione non è minore di 40 nè maggiore di 60 minuti.

X. Ogni esaminatore dispone di dieci voti, e ciascuno dei due esami di ammissione si intende approvato, quando il numero dei voti favorevoli raggiunge i sei decimi. Il candidato però che riportò non meno di 4 decimi dei voti nell'esame scritto e 9 decimi in quello orale, è riconosciuto idoneo per essere ammesso all'Istituto.

(1) Per i candidati alla Sezione di Amministrazione e Commercio, sarà nell'esame scritto sostituito un problema di aritmetica a quello di geometria, e nell'esame orale saranno soppressi i temi 6, 8 e 9 d'algebra elementare, e i temi 24, 25, 26, 27 e 28 di geometria. Ma questi candidati dovranno nell'esame di aritmetica dar prova di conoscere le regole più comuni della contabilità commerciale, qualunque siano i temi dalla sorte prescelti per l'aritmetica ragionata.

Temi di storia patria.

1. L'Italia prima della fondazione di Roma. — Fondazione di questa città ed i suoi re. — Bruto ed il Consolato.

2. Come fossero istituiti la Dittatura ed il Tribunato. — Coriolano. — I Decemviri e la morte di Virginia. — I Galli occupano ed incendiano Roma. — Manlio Capitolino e Furio Cammillo.

3. La guerra contro i Sanniti e le forche caudine. — La guerra di Pirro e di Fabbrizio, e le guerre Puniche.

4. I Gracchi. — Mario vince Giugurta ed i Cimbri. — Guerra sociale, Mario e Silla.

5. La congiura di Catilina. — Il primo triumvirato. — Battaglia di Farsalia. — La dittatura di Giulio Cesare e la sua morte.

6. Il secondo triumvirato. — Morte di Cicerone. — Battaglia di Azio. — Antonio e Cleopatra. — Fine della Repubblica Romana.

7. Augusto, Tiberio, Caligola, Claudio e Nerone.

8. Galba, Ottone, Vitellio, Vespasiano, Tito e Domiziano imperatori.

9. Nerva, Traiano, Adriano, Antonino Pio e Marco Aurelio imperatori. — Decadenza dell'impero. — Diocleziano.

10. Costantino fa Bisanzio capitale dell'impero. — Invasione dei barbari e rovina dell'impero.

11. Odoacre, Teodorico, i Longobardi e morte di Alboino. — Autari e Teodolinda.

12. Il papa chiama i Francesi in Italia per opporli ai Longobardi, e rovina del loro regno. — Carlo Magno è incoronato imperatore, e dà principio al potere temporale dei papi.

13. Attila. — Origine di Venezia. — Italiani re d'Italia e la casa di Franconia.

14. Gregorio VII e le contese fra il papato e l'impero.

15. Origine dei comuni. — Signoria dei Normanni nel mezzogiorno d'Italia. — Origine della Casa Reale di Savoja.

16. Federigo Barbarossa. — La distruzione di Milano e la Lega Lombarda.

17. Federigo II re di Napoli e contesa che ha con i papi. — Manfredi e Corradino. — Carlo d'Angiò ed i Vespri Siciliani.

18. Le fazioni dei Guelfi e dei Ghibellini a Firenze. — Farinata degli Uberti. — I Bianchi ed i Neri. — Dante Alighieri. — La sede pontificia è trasportata ad Avignone.

19. Guerra fra Genova e Pisa. — Il conte Ugolino. — Enrico VII in Italia. — Matteo Visconti signore di Milano. — Roberto re di Napoli e la regina Giovanna co' suoi quattro mariti.

20. Le compagnie di ventura.

21. Cola di Rienzo ed il ritorno dei papi a Roma. — Il duca d'Atene — I Ciompi. — Guerra di Chioggia. — Vittor Pisani. — Marin Faliero. — I Visconti a Milano.

22. Vicende del Piemonte dopo la morte della contessa Adelaide. — Amedeo VI o il conte Verde. — Il conte Rosso.

23. Il conte di Carmagnola. — Francesco Sforza duca di Milano. — Firenze ed i Medici. — La congiura dei Pazzi. — Galeazzo Sforza. — Amedeo VIII duca di Savoja. — Cristoforo Colombo e la scoperta d'America.

24. Lodovico il Moro. — Carlo VIII. — Pier Capponi. — Girolamo Savonarola. — Alessandro VI papa e il duca Valentino.

25. Giulio II. — La lega di Cambrai. — Leone X e le arti in Italia. — Francesco I e Carlo V. — Sacco di Roma. — Andrea Doria. — Assedio di Firenze. — Alessandro dei Medici e Cosimo I. — Pier Luigi Farnese. — Congiura de' Fieschi a Genova.

26. Carlo III di Savoia. — Emanuel Filiberto. — La battaglia di S. Quintino. — Pio V. — La battaglia di Lepanto. — La riforma e il Concilio di Trento. — La dominazione spagnuola in Lombardia ed a Napoli. — Masaniello.

27. La Toscana sotto i Medici. — Venezia ed i Turchi. — Francesco Morosini. — Il principe Eugenio. — Guerra per la successione al trono di Spagna. — Assedio di Torino e Pietro Micca. — Amedeo II prima re di Sicilia e poi di Sardegna.

28. I Borboni a Parma ed a Napoli. — Guerra per la successione d'Austria. — Cacciata degli Austriaci da Genova. — I Lorenesi in Toscana. — I principi riformatori in Italia.

29. Guerre della rivoluzione francese in Italia. — Napoleone Bonaparte. — Trattato di Campoformio. — Gli Austro-Russi. — Battaglia di Marengo. — Napoleone imperatore e re d'Italia. — Campagna di Russia e caduta di Napoleone.

30. Trattati del 1815. — L'Italia dopo le restaurazioni. — Rivoluzione del 1848 in Italia. — Pio IX e Carlo Alberto. — La battaglia di Novara. — La rivoluzione italiana del 1859. — Il conte Cammillo Cavour. — Il Garibaldi in Sicilia. — Vittorio Emanuele II e il Regno italiano.

Temi di geografia elementare.

1. Definizione ed utilità della geografia. — Il mondo. — La figura della Terra. — I due movimenti di rotazione e di rivoluzione, e quali fatti derivano da essi.

2. Globo terrestre artificiale. — Circoli della sfera. — Longitudine e latitudine. — Le zone. — Durata dei giorni nelle diverse zone. — Carte geografiche.

3. Divisione della superficie del globo in terra ed acqua. — I continenti. — Ragionevole divisione in tre parti del continente antico. — Somiglianza fra il nuovo e l'antico continente. — L'Oceano, sua utilità e sua divisione.

4. L'Europa. — Sua divisione politica e suoi porti principali.

5. Mari, stretti, golfi, isole, penisole, monti, vulcani, laghi e fiumi principali dell'Europa.

6. L'Italia. — Suoi confini e sua divisione politica. — Mari, golfi, stretti, isole, monti, laghi e fiumi principali d'Italia.

7. Il regno d'Italia diviso e descritto in *continentale, peninsulare ed insulare.* — Parti d'Italia non spettanti al Regno italiano.

8. L'Asia. — Stati principali dell'Asia e possessi che vi hanno gli Europei. — Porti principali dell'Asia.

9. Mari, stretti, golfi, isole, penisole, monti, laghi e fiumi dell'Asia.

10. L'Affrica. — Divisione, Stati principali e porti dell'Affrica. — Il capo di Buona Speranza.

11. Mari, golfi, monti, fiumi e laghi dell'Affrica.

12. America. — Divisione, Stati e porti dell'America.

13. Mari, stretti, golfi, isole, penisole, monti, laghi e fiumi dell'America.

14. L'Oceania. — Divisione dell'Oceania, ed isole principali di che si compone.

Temi di letteratura italiana.

Analisi grammaticale e logica di un periodo di autore italiano ad aperta di libro.

1. Del linguaggio, della scrittura, della grammatica e sue parti.

2. Della locuzione e delle principali qualità che deve avere, purità, proprietà e precisione.

3. Sinonimi, barbarismi, arcaismi, solecismi e gallicismi.

4. Lingua famigliare, tecnica e letteraria.

5. Dello stile e suoi caratteri principali, chiarezza, brevità, armonia e decoro.

6. Diverse maniere di stile, e specialmente dello stile didattico e descrittivo. Quali autori italiani ne sono i più grandi maestri.

7. Origine del linguaggio figurato. Della metafora, utile che se ne può ricavare scrivendo,

---

45 **APPENDICE**

IN ALTO

ROMANZO*

DI

BERTOLDO AUERBACH

FATTO ITALIANO COL CONSENSO DELL'AUTORE

DA

EUGENIO DEBENEDETTI

CAPITOLO IX.

Si prendeva il tè in piccola compagnia, composta degli eletti. L'intendente manifestava il suo disegno d'instituire feste fisse per celebrare i grandi genii che avevano illustrato il teatro; e proponeva appunto di cominciare col dì natalizio di Lessing che ricorreva tra non molto.

— Che produzione s'ha ad eseguire per la ricorrenza del suo dì natalizio? — chiese la regina.

— Mi farebbe sommo favore la M. V. se decidesse ella.

— Io? — chiese la regina, e volse lo sguardo al re che le sedeva in prospetto e stava guardando una gazzetta illustrata. Egli si addiede certo dello sguardo di lei, poichè le disse:

— Sì, di' pure il tuo desiderio.

— Allora vorrei l'« Emilia Galotti. »

Ognuno alzò gli sguardi. Questa produzione come quella di Schiller « Cabala e amore » sotto il passato governo erano state comprese nella lista delle proibite.

Qui ebbe luogo una pausa. Il re solo ha la parola. Cha dirà egli?

Tacque. Dopo brevi secondi mostrò allo Schnabelsdorf che gli sedeva poco discosto il ritratto di uno scienziato estero morto di recente, e gli chiese se somigliasse. Schnabelsdorf rispose affermativamente.

Il cuore della regina provò un tremito di paura all'udire la voce dello sposo che sembrava divenuta quella di un estranio.

Al momento medesimo Baum venne a presentare una tazza. La regina voltossi rapidamente come se un malvagio gatto le fosse saltato sulle spalle tanto la era atterrita. Respinse la tazza offertale, che cadde a terra. Una bomba che improvvisa fosse venuta a piombare in quella sala non avrebbe prodotto maggiore spavento.

Baum raccattò i cocci, e si sarebbe volentieri gettato colla faccia per terra, tanto ne era profondamente addolorato; ma parlare non gli era concesso, neanche per chiedere scusa, chè sarebbe stata una infrazione anche più grande di ogni disciplina.

La regina si volse a lui dicendogli:

— Non ci avete colpa voi, io sono stata. Pregò quindi le dame che si erano alzate di riconoscere e riparare il mal fatto, e di rimettersi quindi nuovamente a sedere. Il gran maresciallo di Corte fece cenno al Baum, e gli disse piano che se n'andasse pure e lasciasse ogni pensiero del rimanente all'altra servitù.

La regina ebbe d'uopo di tutto l'impero sopra di se medesima per non uscire della carreggiata della convenienza sociale. Aveva il capogiro, ma pure stava in piedi, sorrideva e guardava dietro al servitore che se ne andava come se coi cocci si portasse via qualche altra cosa che era spezzata per sempre.

Baum uscì, e stette come intronato all'appoggiatoio della scala. Si sarebbe quasi precipitato giù dalla vergogna. A' suoi dì nulla di simile non gli era per anco intervenuto. Rimaneva questa una macchia per tutta la sua vita, e non giovava che la regina avesse voluto pigliar su di sè la colpa, poichè sapeva bene che a lui toccava di farne ammenda. Fisava que' cocci, e non si desiderava altro che di essere fatto a pezzi anch'esso.

Dopo questo piccolo incidente si sedeva di nuovo nel salotto col migliore buon ordine. Il gran comodino Schnabelsdorf che nel nuovo ministero aveva assunto il dicastero degli esteri e quello de' culti, seppe tuttavia con un attraente argomento dissipare la mala disposizione di quella sera. Prendendo occasione dalla « Emilia Galotti » parlò delle curiose investigazioni, o per parlare propriamente, delle ipotesi che si potessero fare sui ritrovamenti dei nomi che fanno i poeti. Così credeva egli che Lessing avesse voluto sotto il nome del suo intrigante, il Marinelli, accennare lievemente a Macchiavelli che nel secolo scorso venne pure falsamente giudicato. Nei due nomi vi ha le stesse vocali. E Orsina! In questo nome diceva egli s'ha qualcosa che sente l'impugnatura e la lama di un pugnale pur mo' sguainato; dopo l'*o* pieno, l'i acuto. Seguiva quindi a dire arguzie sovra l'effetto fonico dei nomi dei caratteri poetici. Lessing avrebbe fatto molto saggiamente cangiando il nome di Melchisedecco come si chiama l'Ebreo presso Boccaccio, in Nathan! Nathan! è come un ampio ammanto. La Ghita, la Clarina, la Dorotea, la Natalia, come calzano questi nomi ai caratteri di donne creati da Goëthe! Anche Schiller ne aveva alcuni molto adeguati: Francesco, Moor, Posa, che suono danno le due vocali in Posa!

Oggi lo Schnabelsdorf parlava bene e aggradevolmente. È pure una gran bella cosa in un uomo l'avere dovizia di sapere quanto un libro; quest'è roba che non si dilegua, ad ogni tempo si può manifestare, e non ha che fare coll'umore buono o cattivo, nè colle tazze spezzate, nè coi lettori mal disposti di giornali illustrati!

Non sembrava che alcuno volesse venire in aiuto allo Schnabelsdorf, e a lui convenne parlare di continuo. Finalmente ad Irma prese pietà di lui, ed osservò come fosse strano che a' tempi nostri non si avesse più a trovare nomi proprii, e si dovesse ognora prendere a prestito, comporre e abbreviare.

Dietro a questa osservazione si provò di trovare nomi nuovi, e ciò diede luogo a grandi ilarità poichè non si riuscì neppur a trovarne uno.

L'intendente dei R. spettacoli raccontò come conoscesse un contadino che aveva sette figlie, di cui la prima aveva nome Prima, la seconda Seconda, la terza Terza e così di seguito.

Durante la sera il re non alzò quasi gli occhi dalle illustrazioni, ma la regina fisava con aria amorevole ognuno degli interlocutori, mostravasi riconoscente ad ognuno che parlasse, chè le era accaduto qualchecosa ch'ella effettivamente non aveva voluto. Come non aveva punto avuto in animo di rompere quella tazza così meno ancora non aveva riflettuto in quell'istante a quale mala interpretazione avrebbe potuto dar luogo la proposta che si mettesse in iscena « l'Emilia Galotti. »

Nell'animo del re doveva accadere qualcosa di strano, chè più e più volte si lisciava le sopracciglia, il che faceva egli solo quando voleva reprimere alcun che in se medesimo. Infatti egli pensò dapprima: — non sa essa che questa produzione è qui proibita da anni ed anni? Può essere; di vero, questa gente che si affatica sempre alla vita sentimentale, non ha idea di date storiche!

Ma ad un tratto il re provò come un baleno entro al cervello, e involontariamente si passò la mano sulle sopracciglia come per reprimere quel sentimento. Un animo gli diceva: — Quest'è un intrigo, ella n'è capace, vorrebbe alla Amleto farci rappresentare « la trappola dei

* PROPRIETÀ LETTERARIA — *Continuazione* — Vedi numero 268.

e quali vizi s'hanno da schivare nell'uso di essa. Dell'allegoria.

8. L'iperbole, la personificazione, l'apostrofe, la comparazione, l'ironia ed il sarcasmo.

9. Differenza fra lo stile poetico e lo stile prosaico: cenni sulla metrica italiana e sui diversi generi di componimenti poetici, e quali scrittori italiani si sono più distinti in ciascheduno di essi.

10. Dei vari generi di componimenti in prosa, principali scrittori in ciascheduno di essi, regole principali dell'arte di scrivere le lettere, e quali ne sono i più grandi modelli italiani.

11. Scelta e partizione del tema. Nozioni sulla invenzione delle idee, specialmente per la descrizione delle persone, delle cose, dei luoghi e dei fatti.

Temi d'aritmetica ragionata.

1. Dimostrazione delle prime quattro operazioni sui numeri interi. — Teoremi relativi alla moltiplicazione e alla divisione.

2. Condizioni di divisibilità dei numeri interi. — Teoremi relativi alla ricerca del massimo comun divisore di due numeri e regola che se ne deduce.

3 Teoria dei numeri primi. — Divisori primi e non primi di un numero qualunque. — Composizione del massimo comun divisore, e del minimo multiplo di due o più numeri dati.

4. Delle frazioni ordinarie e loro principali proprietà. — Riduzione delle frazioni alla più semplice espressione e allo stesso denominatore.

5. Dimostrazione delle prime quattro operazioni sulle frazioni ordinarie, e sugli interi uniti a frazione. — Teoremi relativi al prodotto e al quoziente di due frazioni.

6. Frazioni decimali e loro principali proprietà. — Dimostrazione delle prime quattro operazioni sui numeri decimali.

7. Conversione d'una frazione ordinaria in decimale, e reciprocamente. — Frazioni decimali periodiche.

8. Dei numeri complessi. — Riduzione dei medesimi in frazioni ordinarie o decimali e viceversa. — Dimostrazione delle prime quattro operazioni sui numeri complessi.

9. Esposizione del sistema metrico decimale. — Conversione di antiche misure in metriche e viceversa.

10. Teoria dei rapporti e delle proporzioni.

11. Grandezze proporzionali. — Regola del tre semplice e composta.

Temi d'algebra elementare.

1. Prime quattro operazioni sui monomii interi e frazionari, potenze e radici dei medesimi.

2. Addizione e sottrazione dei polinomii interi e frazionari.

3. Moltiplicazione e divisione dei polinomii interi e frazionari. — Esempi rimarchevoli.

4. Teoria dei quadrati. — Estrazione della radice quadrata dai numeri interi e dalle frazioni.

5. Calcolo dei radicali, e degli esponenti fratti e negativi.

6. Teoria elementare del massimo comun divisore di due polinomii.

7. Risoluzione di equazioni di primo grado ad una incognita, e di quelle che si riducono al primo grado.

8. Risoluzione di più equazioni di primo grado fra un numero eguale d'incognite.

9. Risoluzione dell'equazione di secondo grado e discussione della formula risolutiva.

Temi di geometria elementare.

1. Proprietà degli angoli rettilinei descritti in un medesimo piano ed aventi il vertice comune. — Costruzione di un angolo eguale ad un angolo dato, eguale alla somma o alla differenza di due angoli dati, o che sia il supplemento di uno o più angoli insieme.

2. Proprietà delle rette perpendicolari ed oblique ad una retta data nel piano. — Luogo geometrico dei punti equidistanti dagli estremi di una retta o dai lati d'un angolo. — Costruzione di una retta perpendicolare ad un'altra, dato il punto per cui dev'essere condotta. — Costruzione della bisettrice di una retta o d'un angolo e divisione di queste grandezze in 4, 8, 16..... parti eguali.

3. Proprietà delle rette parallele nel piano. — Angoli aventi i lati paralleli o respettivamente perpendicolari. — Costruzione di una retta parallela ad un'altra, dato il punto per cui dev'essere condotta e di una retta che faccia con un'altra un angolo eguale ad un angolo dato.

4. Proprietà dei triangoli relative agli angoli ed ai lati. — Eguaglianza di due triangoli. — Costruzione di un triangolo dati tre dei suoi elementi.

5. Proprietà del triangolo isoscele e dei triangoli rettangoli. — Costruzione di questi triangoli.

6. Dei quadrilateri e loro differenti specie, loro proprietà e costruzione, dati gli elementi che li determinano.

7. Dei poligoni e loro differenti specie. — Proprietà ed eguaglianza dei poligoni convessi. — Costruzione di un poligono eguale ad un poligono dato.

8. Della circonferenza e del circolo. Proprietà delle rette secanti e tangenti. Ricerca del centro di un arco dato, e costruzione della tangente, dato il punto di contatto, o un punto esterno alla circonferenza per cui deve essere condotta. — Costruzione di una circonferenza tangente ad una retta in un punto dato, ed obbligata a passare per un altro punto dato fuori della retta medesima.

9. Proprietà delle rette normali ed oblique ad una circonferenza. — Ricerca delle condizioni del contatto, e della intersezione di due circonferenze tracciate in un medesimo piano.

10. Rapporto degli angoli al centro in un medesimo circolo. — Misura degli angoli per mezzo degli archi.—Descrivere sopra una retta, data come corda, un arco di circolo capace di un angolo dato.

11. Proprietà dei poligoni iscritti e circoscritti al circolo.

12. Proprietà delle trasversali nel triangolo, e di più rette parallele secanti due rette date in un piano. Costruzione di una quarta proporzionale a tre rette date. — Divisione di una retta in parti proporzionali a più rette date, o in un numero qualunque di parti uguali.

13. Proprietà dei triangoli equiangoli, e di più rette concorrenti in un medesimo punto e secanti due parallele date. Proprietà della bisettrice dell'angolo di un triangolo. — Costruzione di una retta che passa per un punto dato e pel punto di concorso di altre due rette date, quando quest'ultimo non può trovarsi sul piano della figura.

14. Proprietà delle trasversali nel circolo. — Costruzione di una media proporzionale a due rette date; divisione di una retta in media ed estrema ragione.

15. Similitudine delle figure rettilinee. — Costruire sopra una retta data un triangolo o un poligono simile ad un triangolo, e ad un poligono dato. — Costruzione della tangente comune a due circonferenze.

16. Del rapporto di due rettangoli. — Misura dell'area di un rettangolo, d'un parallelogrammo, d'un triangolo, di un trapezio e di un poligono qualunque.

17. Rapporto di due triangoli aventi un angolo eguale, e di due triangoli simili. — Rapporto dei perimetri e delle aree dei poligoni simili.

18. Dei quadrati fatti sulla somma e sulla differenza di due rette date, e di quelli costruiti sui lati di un triangolo, e di un quadrilatero convesso.

19. Costruzione di un triangolo equivalente ad un poligono dato, di un rettangolo o di un quadrato equivalente ad un triangolo o ad un rettangolo, ad un parallelogrammo, ad un trapezio, o a un poligono qualunque.

20. Costruzione di quadrati equivalenti alla somma o alla differenza di due quadrati dati — e di poligoni simili ad altri, il cui rapporto sia eguale a quello di due linee date.

21. Inscrivere in un circolo un quadrato, un esagono, un decagono regolare, e i poligoni regolari che ne dipendono. — Relazione fra il loro lato e il raggio del circolo circoscritto.

22. Rapporto delle circoferenze di due circoli. — Relazione fra l'area, la circonferenza e il raggio d'un circolo. — Rapporto delle aree di due circoli e di due settori simili.

23. Ricerca di un valore approssimato del rapporto della circonferenza al diametro. — Espressione della circonferenza e della superficie di un circolo in funzione del raggio.

24. Rette perpendicolari ed oblique a un piano. — Rette e piani paralleli. — Angolo di una retta con un piano e sua misura.

25. Dei piani paralleli secanti rette parallele o comunque situate nello spazio. — Angoli aventi i lati paralleli non situati nel medesimo piano.

26. Angoli diedri e loro misura. — Piani perpendicolari fra loro.

27. Teoremi relativi agli angoli triedri. — Somma delle faccie d'un angolo solido qualunque.

28. Relazioni fra il numero dei vertici, il numero delle faccie e quello delle costole di un poliedro convesso. — Poliedri regolari.

29. Eguaglianza di due prismi. — Sezioni fatte in un prisma con piani paralleli. — Prismi triangolari, in cui si decompone un parallelepipedo conducendo un piano per due costole opposte.

30. Equivalenza dei parallelepipedi di basi equivalenti, e di eguale altezza. — Rapporto dei parallelepipedi rettangoli. — Misura della superficie e del volume del parallelepipedo e del prisma.

31. Delle sezioni fatte in una piramide da piani paralleli. — Equivalenza delle piramidi triangolari di basi equivalenti, e di eguale altezza.

32. Misura del volume della piramide, del tronco di piramide a basi parallele e del tronco di prisma triangolare.

33. Eguaglianza e similitudine delle piramidi. — Decomposizione dei poliedri simili in piramidi simili, e similmente disposte. — Rapporto delle superficie e dei volumi di due poliedri simili.

34. Misura della superficie e del volume del cilindro retto, del cono retto e del tronco di cono retto a basi parallele.

35. Della sfera e sue sezioni piane. — Circoli grandi o piccoli. — Polo d'un circolo qualunque della sfera. — Data una sfera trovarne il raggio.

36. Misura della superficie e del solido generato dalla rotazione di un poligono regolare intorno ad un diametro esteriore ad esso.

37. Misura della zona sferica e della superficie sferica; misura del settore sferico e del volume della sfera.

38. Misura del solido generato dalla rotazione di un segmento circolare attorno ad un diametro. — Misura del segmento sferico ad una e a due basi.

Temi di lingua francese.

Traduzione improvvisa di uno squarcio di testo francese ad aperta di libro.

Firenze, 17 maggio 1867.

Il Preside: S. GHERARDI.

Visto si approva:

Il Ministro di agricoltura, industria e commercio

F. DE BLASIIS.

CONGRÈS INTERNATIONAL
DE STATISTIQUE
À FLORENCE — Sixième Session

Seconde séance (*) — Lundi 30 septembre 1867.

PRÉSIDENCE DE M. LE MINISTRE DE BLASIIS.

L'Assemblée est réunie à 10 heures. M. le ministre du commerce ouvre la séance en donnant la parole aux secrétaires pour la lecture du procès verbal de la séance précédente.

Le procès verbal est lu et adopté.

M. Maestri présente à l'Assemblée les membres du Bureau tel qu'il a été constitué.

(*Voir l'annexe n° 1.*)

M. le secrétaire Worms annonce que M. le comte Arrivabene fait hommage à l'Assemblée d'un certain nombre de brochures sur l'agriculture, que les membres pourront se procurer dans leurs Sections respectives.

M. le ministre prononce en italien le discours suivant:

Signori,

Costituito l'ufficio definitivo e le singole sezioni, l'Assemblea può ora dar principio ai suoi lavori. Mi duole di non poter giornalmente assistervi e seguire da vicino tutte le vostre discussioni, come sarebbe stato mio desiderio. Io sarò astretto da altri doveri a delegare talora le funzioni di presidente, ma sono convinto che questo ufficio verrà assunto da persona versata nelle materie di cui deve occuparsi quest'Assemblea, e che ne dirigerà le discussioni con imparzialità e discernimento.

Chieggo oggi il permesso di poter intrattenere per poco tempo quest'Assemblea di una parte dei lavori statistici, forse la meno osservata a cui diede origine il nostro regime costituzionale ed amministrativo. Dei lavori statistici che si elaborarono dall'ufficio di statistica vi renderà conto lo stesso direttore; io vi accennerò a quelli che ebbero occasione dalla discussione del Parlamento e furono il frutto delle amministrazioni ricostituite.

L'Italia nella sua breve ma laboriosa vita parlamentare ebbe a trattare gli argomenti più ardui e più svariati. Ogni ramo della interna amministrazione si dovette o riformare o rifare; il sistema contributivo, l'esercito di terra e di mare, la pubblica istruzione, la beneficenza, furono argomento di speciali proposte governative, o porsero occasione al Governo ed alle Commissioni parlamentari sia di fare importanti ricerche statistiche, sia di supplirvi con quei criterii scientifici che la statistica induttiva suggerisce.

Io ho disposto che una completa collezione anche di questi importanti lavori sia sottoposta, o signori, al vostro esame e giudizio; ma nel mentre ho piena fede che la vostra sagacia troverà in essi degli elementi preziosi e ravviserà la valentia di alcuni membri del Governo e della Rappresentanza Nazionale che vi hanno dato opera principale, riconosco però io stesso che non pochi difetti e non lievi imperfezioni dovrete pure in essi rinvenire. Gli uffizi governativi e le Commissioni parlamentari che intraprendono una indagine statistica sono naturalmente troppo preoccupati del loro scopo particolare, e dal desiderio di provare il loro assunto perchè possano rimaner sempre nella esatta e genuina esposizione dei fatti, e possano contentarsi di chiedere ai medesimi una non preconcetta soluzione dei quesiti.

Nuoce inoltre a tali lavori la fretta con la quale sogliono essere ordinariamente condotti; nuoce anche più la difficoltà che s'incontra ad appurare i veri fatti quando, trattandosi di materia imponibile, gli interessi sono messi in diffidenza; e divengono restii alla schietta manifestazione della verità.

A queste non lievi cause d'imperfezioni sarebbe utilissimo escogitare il modo di portar rimedio, tanto nello interesse della credibilità di lavori statistici, quanto in quello delle deliberazioni legislative a cui essi debbono servire di fondamento; ed io spero che quest'autorevole Congresso, dopo esauriti i molti e gravi argomenti su cui è chiamato a deliberare, voglia portare la sua attenzione sul modo di ricollegare allo ordinamento generale statistico anche le indagini parlamentari e sul modo di sottrarre queste alla soverchia influenza di uno scopo precedentemente determinato, ed agli altri inconvenienti di sopra accennati. È questo un mio voto, un desiderio che espongo con fiducia al vostro illuminato giudizio.

Nè voglio tacervi, o signori, di un altro ordine di statistiche consistente nei rendiconti annuali e semestrali delle nostre amministrazioni per opera di parecchi Ministeri: così si proseguono d'anno in anno, e si migliorano sempre; e sulle gabelle, sulle strade ferrate, sulle strade nazionali, provinciali e comunali, sulle poste, sui telegrafi possediamo alcune preziose monografie statistiche, che segnando le varie vicende di tutti quei fatti sociali, ci rivelano l'indole e la importanza del progressivo svolgimento della nostra vita economica. E meno in via di progressivo miglioramento si mostrano presso di noi le statistiche provinciali e comunali. La speciale condizione dell'Italia nostra, dove nessun centro ha importanza soverchia sugli altri, e dove la vita è pressochè egualmente diffusa in tutte le parti, fa sì che ogni provincia, e persino taluni comuni sentano, in certo modo, l'orgoglio di dare, mediante le cifre statistiche, la dimostrazione della propria importanza.

Bellissimi esempi abbiamo nelle monografie provinciali di Sondrio, di Pisa, di Lucca, di Grosseto, di Siena, di Forlì, e nelle comunali di Milano, Napoli, Torino e Venezia.

Sarebbe invero desiderabile che tali parziali pregevoli lavori fossero meglio coordinati fra loro tanto per la forma, quanto pei criteri generali che li informano, sicchè più facilmente potessero dedursene dei giudizi comparati, e riassuntivi generali. Nè la Direzione della statistica ufficiale del Regno ha mancato di dare all'uopo opportuni suggerimenti e consigli; ma più autorevoli ed efficaci sarebbero certamente tali consigli, se fossero confortati da un vostro voto, tendente ad inculcare in tutte le nostre statistiche officiali maggiore unità di direzione ed uniformità di concetto; dappoichè questo, o signori, è veramente il punto cardinale che voi siete chiamati a risolvere in questa sessione.

All'alto scopo della scienza statistica non bastano i dati isolati di un comune, di una provincia e neppure di uno Stato solo, per grande ed importante che esso sia. La scienza è universale e tende ad abbracciare l'intiera umanità; la statistica anch'essa ha bisogno perciò di coordinare, di riunire, di confrontare fatti parzialmente osservati con unità di forme e con identità di concetti. Quanto più i suoi lavori riescono uniformi e dominati da un'idea generale, quanto più sono sottratti ad ogni influenza di un particolare scopo politico od amministrativo, tanto più divengono fecondi di conclusioni spassionate, sincere e capaci di spirare quella sicurezza di verità che universalmente si desidera nella scienza.

L'opera principalmente del Congresso, segnalata dal suo stesso titolo d'internazionale, e messa in luce dai suoi studi e dai suoi antecedenti, è per lo appunto di trovare e di fissare questa unità di forme e di criteri. La stessa peregrinazione del Congresso è sommamente utile allo scopo, in quanto che le sue adunanze atteggiandosi ed ispirandosi allo spirito di ciascun paese ove sono tenute, lasciano che questo concorrendo allo intento comune, vi faccia però tralucere quel raggio di genio particolare che è insito al proprio temperamento; e così all'unità dello insieme non manca la varietà delle parti. Questo spirito assimilatore ed ecclettico, che mantenendo l'unità della scienza, permette ad ogni popolo civile di portarvi un suo più speciale contributo, è in sommo grado prevalente in Europa e presso tutti i popoli che hanno figliazione europea; esso fa fede della solidarietà del genere umano e più specialmente di quelle razze che sono preordinate a precedere le altre nel progresso civile.

Possa la nuova Italia nel partecipare allo incremento della scienza comune non mostrarsi inferiore alle sue antiche tradizioni scientifiche; possa il nostro popolo, rinato alla vita nazionale e vivificato dall'alito della libertà, ritrovare le antiche e gloriose vie del pensiero italiano! Ed in questa fede dell'avvenire intellettuale della mia patria, vi risaluto, o signori, e vi invito a dar principio alle vostre ordinarie sedute.

Ce discours est accueilli par les applaudissements de l'Assemblée.

S. E. le baron Czoernig fait un discours en réponse à celui du Ministre, discours qu'il reproduit successivement en italien, en français et en allemand, au milieu des applaudissements de l'Assemblée.

« S. E. il signor ministro ha or ora sotto i più felici auspizi inaugurato la nostra adunanza. Se io mi levo per offrirgliene l'espressione dei gratissimi nostri sensi e della sincera nostra riconoscenza, lo fo nella duplice mia qualità di membro di questo Congresso e di altro dei delegati dei Governi esteri. Come membro del Congresso sono certo di avere toccato nel sentimento di cui voi tutti siete animati, ed ho la fiducia, che voi m'appoggerete coll'unanime vostro voto, se io prego S. E. di voler benignamente accogliere la manifestazione della doverosa nostra gratitudine del modo nobile e gentile con cui si è disimpegnato di questa sua funzione. Come delegato debbo aggiungere, a nome dei miei colleghi, l'assicurazione che siamo penetrati della prevenente cordialità, con cui il ministro ci ha chiamati i benvenuti nel paese nel quale l'ospitalità è antica virtù tramandata dagli antenati, di generazione in generazione. (*Applausi*).

S. E. non si è limitata coi suoi discorsi di ieri e d'oggi ad iniziarci nelle nostre discussioni, egli ha inoltre voluto tracciare il vasto còmpito che alla statistica amministrativa viene assegnato dalle odierne condizioni delle nazioni incivilite. Il ministro ha così toccato alla verità che primo pronunziò uno dei più illustri uomini di Stato dell'Inghilterra, lord Granville, presidente del Consiglio intimo all'occasione del chiudimento della seconda Esposizione universale di Londra, che cioè nel nostro stadio d'incivilimento nissun Governo può adempiere alla sua missione di ben amministrare e di far prosperare il benessere della nazione, sènonchè si valga dell'aiuto della statistica e dei consigli che scaturiscono dai fatti da essi raccolti e resi palesi.

Deve riuscire a grande nostra soddisfazione che ora il ministro di una delle più importanti nazioni dell'Europa manifesta una corrispondente persuasione, la quale, facciamo voti, che sia il foriero di eguali opinioni presso tutti gli altri Governi inciviliti.

Ma quale è la condizione odierna che tanto estende i doveri e le speranze della statistica? È la condizione della monarchia costituzionale, forma del governo la quale più d'ogni altra garantisce la libertà, ed il ben essere della nazione e la forza ed il vigore del Governo. (*Applausi*). Questa forma stabilisce un governo, che sia responsabile innanzi alla Rappresentanza del popolo, e che quindi ha uno stringente motivo di circondarsi di tutti i lumi suggeriti particolarmente dalla statistica per coprire la propria responsabilità. Stabilisce inoltre l'esistenza della Rappresentanza popolare, la quale, composta da membri tolti da tutti i ceti, ha egualmente d'uopo d'istruirsi col mezzo della statistica e di chiederle quelle informazioni di fatto che sono indispensabili per formare buone leggi.

È qui cade in acconcio di rilevare il merito che il ministro si è acquistato col palesare la relazione che in uno Stato costituzionale deve esistere tra la statistica amministrativa e il Parlamento, supremo organo della rappresentazione della nazione. Egli è il primo fra i ministri, il quale abbia pubblicamente rilevato questa necessaria relazione, e che in pari tempo abbia fatto voti che questa relazione diventi sempre più stretta ed efficace, a pro della nazione ed a maggior importanza della statistica.

Tributiamo pertanto a S. E., o signori, l'onore di avere nell'alta sua sfera riconosciuto esattamente quanto si possa aspettare per il benessere dei popoli da una giusta applica-

(*) Essendo questi i verbali ufficiali delle sedute del Congresso, li pubblichiamo nella lingua nella quale vengono redatti.

---

topi », per vedere l'effetto che produrrebbe su di noi la recitazione della commedia!... Ma no — gli diceva un altr'animo — allora la ci vorrebbe sorprendere — ed ella non è da ciò! — In cuore al re ribollivano amarezza, veemenza di sentimenti, e profonda inquietudine. Il riguardare quei fogli illustrati era per lui come un ritiro in una loggia isolata frammezzo alla società. Alle piccole riunioni il re non avea mai letto a lungo, al più soleva guardare qua e là qualche imagine e farla vedere o confrontare ad alcuno. Oggi leggeva, leggeva, senza sapere che. Volentieri avrebbe cercato lo sguardo dell'Irma, e si rallegrava all'udirla parlare così spontanea. L'ammirava, e l'avrebbe ricercata collo sguardo, ma non osava sorriderle approvandone le osservazioni. Lasciò senza risposta quelle dello Schnabelsdorf, che sembrò non avesse neanche udite.

La regina si alzò, e tutti si sentirono come liberati, poichè ciascuno aveva sentita la tensione elettrica che regnava in quell'atmosfera, benchè pure quella sera fosse stata serena. La regina fece felice lo Schnabelsdorf dicendogli nel dargli congedo che gli si doveva essere riconoscenti poichè sapeva sempre proporre temi di conversazioni così attraenti. All'intendente poi disse a voce alta, più di quel che non usasse:

— Se vi dà fastidio il mettere allo studio « l'Emilia Galotti..... »

— O Maestà, no.....

— Dico, se il tempo vi sembra troppo breve.....

— È più che bastevole — rispose l'intendente che nel suo pensiero aveva già distribuite le parti, e divisava di fare rappresentare quella produzione nel costume del secolo scorso.

— Mi pare — riprese a dire la regina, assumendo in viso un'espressione strana — mi pare che se riuscissero meglio sulla scena « Nathan il saggio » oppure « Minna di Barlhelm » si potrebbe rappresentare invece una di queste.

— Lasciamo come si è detto! — esclamò improvvisamente il re. Fate rappresentare l' « Emilia Galotti » e ponete sul manifesto: per ordine sovrano.

Il re offrì il braccio alla consorte, e uscì con lei. Gli astanti fecero profonda riverenza. Chiacchierando di cose indifferenti si discese le scale, coloro che non abitavano al castello, salirono in vettura, e gli altri andarono nelle loro camere, ma ciascuno co' proprii pensieri per la mente.

Irma si fece spogliare senza indugio, mandò via la cameriera, e prese dalla sua biblioteca tascabile un volumetto delle opere di Lessing. Come era polveroso, lo scotè più volte per farne volar via la polvere e quindi lesse tutto d'un fiato l' « Emilia Gallotti. »

Non si addormentò che verso il mattino, e allo svegliarsi dovette pensare un poco per raccapezzarsi dove si fosse. Il libro le stava ancora innanzi aperto, i lumi eransi consumati, essendosi dimenticata di spegnerli, e in quella camera da letto vi era quindi un'atmosfera affannosa e quasi soffocante.

All'ora stessa che Irma si svegliava piangevasi amaramente nel teatro. L'intendente fece studiare l' « Emilia Galotti » con una nuova disposizione di parti, ed alla prima amorosa che credeva averne il possesso inviolabile, tolse la parte di Emilia per darla ad un ingegno più giovane. La vecchia giovane amorosa dovette prender la parte di Claudia, onde seduta dietro una quinta piangeva non facendo che ripetere: « perle voglion dir lagrime, ma lagrime non voglion dir perle ».

L'intendente d'ordinario così compiacente ed amorevole, fu qui spietato.

Ma più infelice ancora della vecchia prima amorosa, cui almeno era dato di recitare anch'essa una parte, era il Baum che per cagione di quella tazza rotta non poteva più recitare la sua parte accosto alle MM. LL. Lamentò la sua sciagura colla Walpurga, e questa pregò la regina affinchè il poveretto fosse di nuovo preso in grazia.

Già la seconda sera la regina chiese se il Baum fosse malato. Questa fu la sua salvazione, onde pieno di riconoscenza venne da Walpurga dicendole:

— Non me ne scorderò mai, mi hai fatto un beneficio che mi vale per tutta la vita.

— Ho piacere d'averti per una volta potuto far del bene.

— Ed io te ne renderò cambio — disse Baum — contaci sopra.

Baum si ritrasse frettoloso, poichè Irma entrò. Dopo di lei venne subito il re. Questi voleva parlare in francese coll'Irma, ma essa lo pregò di non farlo, dicendogli:

— L'ingenuità è molta suscettiva.

— E la così detta cordialità — rispose il re — è spesso molto maliziosa ed intrigante. I deboli e i languidi credono talvolta anch'essi di aver ad esser forti.

— Dobbiamo essere benevoli — rispose Irma.

Entrambi quindi parlarono tedesco innanzi alla Walpurga, ma non pertanto essa non ne comprese verbo.

— Ammiro la forza della *delatrice dei cuori*, debbo confessarlo, io me le inchino innanzi umilmente. Non avrei creduto che tali grandezze esistessero nel mondo effettivo — disse il re.

Irma ammiccò leggermente e rispose:

— Il protagonista si chiama Ettore Gonzaga, ma la vera Emilia Galotti lo ama con una forza che è degna di lui.

— Ed il vero Ettore non è un dilettante, una femminuccia, nè ha d'uopo di alcun Marinelli.

La relazione che erasi accesa nella passione e nel pudore, ricevette un nuovo vigore per la opposizione insidiosa della regina, poichè si ritenne fatta a bello studio la designazione del dramma proibito. E' fu come un soffio di vento che agita di qua e di là la fiamma sì, che pare abbia a spegnersi, ma invece non fa che riaccendersi più grande. Nel più profondo dell'anima si celava una novella assoluzione; la regina non era quell'angelo candidissimo che si diceva.

— Ho ferma convinzione — disse il re — che Ippocrate ha messa questa coppa di veleno in mano a Nausicaa.

— No, Maestà, — esclamò Irma con calore — Ippocrate è un nobile uomo, certo un po' pedante, ma troppo buono e troppo prudente per fare una cosa simile.

Il re se ne andò via, e come fu partito, Walpurga disse:

— Signora contessa, mi potrebbero aprire tutte quante le vene che io non saprei dire che abbiano detto adesso; non ne ho capito boccicata.

— Sì, Walpurga — disse Irma — il re è un uomo molto istruito; ieri, vedi, s'è letto un libro, ed ora se ne stava appunto parlando.

Walpurga si stette soddisfatta.

Avrei creduto di trovar qui la regina — disse Irma dopo una breve pausa, e passandosi la mano distesa sul viso, come se ne avesse dovuto rifare uno nuovo con tutt'altra espressione.

— Oggi non viene la regina — rispose Walpurga — la m'ha fatto dire che non si sentiva guari bene. Se no, non tarda mai a venire quando si fa il bagno al bambino, e non ci è nulla di più bello che vedere un bambino così nel bagno, e dopo, e' par che rinasca e diguazza, e gongola e ciangotta che è un piacere. Che la non vuole venire anche lei a vederlo una volta? è un gusto matto, gliel'assicuro.

Irma disse di no, e allontanossi tosto.

(Continua)

zione della statistica, e quanto questa scienza sia capace di prestare a favore ed utilità dei Governi, dei Parlamenti e del popolo tutto. » (*Reiterati applausi*)

M. De Herrmann est d'avis que comme tout le monde ne possède pas le talent polyglotte de M. De Czoernig, chacun devrait parler dans la langue qui lui est la plus familière, sauf au secrétariat à reproduire les discours en français dans le procès verbal.

M. Farr, délégué d'Angleterre, saisit l'occasion pour remercier en anglais la Commission de l'accueil cordial qui a été fait aux délégués des États.

M. Maurice Block désirerait que tout le monde s'exprimât dans la langue française qui est la plus généralement répandue.

M. Léon Levi propose au contraire de se servir exclusivement de la langue italienne comme étant la langue du pays.

M. Pareto, tout en remerciant M. Léon Levi de sa proposition, dit que quoique italien il verrait avec plaisir qu'on employât exclusivement la langue française.

M. le Ministre, fait remarquer qu'on ne peut pas revenir sur une résolution déjà adoptée par le règlement, c'est-à-dire la liberté complète des langues et que pour l'allemand et l'anglais il y aura une traduction à faire par le secrétaire.

M. le Ministre, regrettant que ses occupations l'obligent à se retirer, quitte le fauteuil et remet la présidence à M. le baron De Czoernig.

M. Maestri propose de rappeler le souvenir des distingués que la mort a enlevés depuis le dernier Congrès.

M. Faccioli lit une notice nécrologique sur M. V. Pasini.

(*Annexe n° 2.*)

Après lui M. Engel rappelle la mémoire du docteur Casper, M. Baumauer de M. Ascher, M. David du professeur Mittermaier, M. Legoyt de M. De Guerry, M. Herrmann de M. Boeck, M. Vulturesco de M. Martianu.

Sur l'invitation de M. Maestri, M. le secrétaire, Louis Bodio, fait connaître la composition des bureaux des sections.

M. Wolowski demande que les sections se mettent immédiatement à la besogne à cause des grandes questions proposées.

M. le président annonce l'ordre du jour de l'Assemblée de demain, qui sera consacrée à la lecture des comptes-rendus des délégués officiels sur la situation et les progrès de la Statistique dans leurs pays respectifs depuis le dernier Congrès.

La séance est levée à onze heures et demie.

Les Secrétaires:
WILLIAM REYMOND.
SAMUEL BROWN.
Doct. MAYR.
THÉODORE DE THOERNER.
LUIGI BODIO.
ÉMILE WORMS.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Scrivono da Parigi 27 settembre all'*Indépendance belge*:

Si pretende che l'imperatore voglia rimettere sul tappeto l'idea di un Congresso, la qual cosa se fosse vera, io credo che non avrebbe maggiori probabilità della guerra. Nulla di nuovo accadrà evidentemente fino al ritorno di Sua Maestà; forse allora l'imperatore prenderà qualche determinazione od opererà nella sua politica una evoluzione che potrà provocare un rimutamento di persone, ma in ogni caso io non credo che il gabinetto attuale possa venire modificato riguardo ai suoi membri più influenti. L'ipotesi della guerra viene generalmente impugnata, almeno per tutto l'inverno. Si crede che la spedizione dell'imperatore sarà piuttosto pacifica all'interno. Si suppone che essa avverrà in senso liberale, e si assicura che la questione della responsabilità ministeriale costituisca oggetto di vari studi come complemento dei due progetti di legge sulla stampa e sul diritto di riunione — dico studiata e null'altro. In ogni modo mi si fa sapere che ai Ministeri si fa un gran lavorare in vista della sessione di novembre, del cui avvenimento si è tanto discusso.

Corre voce, ma io non la garantisco, che l'ordine di smentire il viaggio del duca di Persigny e del conte Walewski sia venuto direttamente da Biarritz. In ogni evento questo duplice fatto è inesatto. La circostanza che ha potuto in parte almeno provocare la credenza è che il duca di Persigny dovrebbe, a quanto dicesi, partire onde raggiungere a Pau la duchessa sua consorte.

Le versioni circa l'epoca del ritorno dell'imperatore variano: si parla del 10 ottobre. Il viaggio dell'imperatore d'Austria essendo stato ritardato io credo di preferenza a chi sostiene che l'imperatore sarà a Parigi il 20 ottobre. Me lo fa credere il congedo del signor Haussman che si trova in questo momento nella Gironda e che termina il 15 ottobre. Il prefetto di Nancy è venuto a Parigi a prendere gli ordini per i preparativi del ricevimento di S. M. Apostolica, che dovrà aver luogo nell'antica capitale della Lorena. L'imperatore d'Austria deve passare da Nancy per visitarvi le tombe degli antichi duchi suoi antenati.

— L'*Etendard* scrive:

Tutto si sta preparando per la sessione che deve aprirsi fra sei settimane. Il mese di settembre e di ottobre che sono abitualmente un'epoca di riposo per le amministrazioni pubbliche verranno al contrario caratterizzati quest'anno da un raddoppiamento di attività.

PRUSSIA. — Si legge nella *Gazzetta Nazionale di Berlino*:

Nella seduta del Parlamento del 27 settembre era all'ordine del giorno la discussione del bilancio per la Confederazione del Nord. La discussione venne aperta dal signor Kirchmann. Egli si è dichiarato contro il progetto di bilancio accusandolo di mancanza di sistema, giacchè in qualche sua parte esso sembra fatto per uno Stato unitario ed in qualche altra si crederebbe di aver sottocchio il bilancio di una Confederazione. Meglio sarebbe che le spese per il mantenimento dei consolati prussiani fossero portate nel bilancio della Confederazione.

L'on. *Twesten* propone le quattro seguenti deliberazioni:

1° Il Reichstag dichiari: che lo Stato del bilancio della Confederazione del Nord deve venire presentato regolarmente al Reichstag al più tardi sei mesi innanzi il principio dell'anno finanziario onde la fissazione della legge del bilancio possa aver luogo in tempo utile ed i varii Stati possano avere tempo sufficiente a regolare i loro bilanci particolari;

2° Le spese che eccedono gli Stati dei bilanci devono essere presentate al Reichstag durante l'anno nel quale vennero eseguite;

3° Quanto all'articolo 70 della Costituzione federale gli eccedenti delle rendite e delle spese di ciascun anno finanziario verranno inscritti ai capitoli di rendite e spese del bilancio dell'anno prossimo;

4° L'istituzione di nuovi funzionarii e l'aumento dei loro stipendii non può aver luogo senza il consenso del Reichstag che voterà a quest'oggetto un nuovo credito. Queste spese verranno allibrate nello stato del bilancio.

Il conte *De Bismark* (cancelliere federale) dichiara che per la prima di tali proposte la presidenza federale è compiutamente d'accordo col Reichstag. Tuttavia crede che questa maniera di introdurre modificazioni nella Costituzione con risoluzioni formulate dal Reichstag e confermate dalla presidenza non sia regolare. Perciò domanda un cangiamento od almeno una modificazione sul primo punto. La seconda e la terza risoluzione sono difficili ad eseguirsi.

Quanto alla quarta proposizione egli la approverebbe volentieri se l'esperienza non gli avesse dimostrato che si vogliono comprendere gli ufficiali nel numero degli impiegati. Il solo funzionario responsabile federale è il cancelliere della Confederazione.

Il deputato *Duncker*. — Il bilancio non è conforme alla Costituzione perchè alcuni Stati sono troppo favoriti, rispetto alle spese militari, dalle convenzioni speciali. Quelle spese debbono essere approvate dal Reichstag. La questione della responsabilità ministeriale dovrebbe essere stata risoluta nel tempo della discussione della Costituzione federale; ora è troppo tardi per decidere, oggi possono risponderci: « lo voleste! »

Egli e gli amici suoi non hanno il progetto di contestare la competenza della presidenza. Vorrebbe che le spese che concernono la rappresentanza all'estero fossero portate sul bilancio federale.

Gli altri oratori avendo rinunciato alla parola, la discussione si chiuse. Nella discussione speciale il deputato Bethmann Holweg ha proposto un emendamento alla proposta; dovrebbe cominciare con le seguenti parole: « Il Reichstag dichiara necessario che lo stato del *budget* gli sia presentato al più tardi sei mesi ecc. »

Il deputato *Twesten* dichiarò che le sue proposte sono state mal comprese; il cancelliere Bismarck rispose che allora bisognerebbe dare alle risoluzioni il senso indicato dal loro autore. La Camera adotta l'emendamento di Bethmann-Holbeg e respinge l'insieme delle proposte di Twesten con 99 voti contro 69. Continua la seduta.

— La *Gazzetta di Colonia* annunzia che la questione dell'abolizione dell'arresto personale viene rimesso di nuovo in Prussia all'ordine del giorno.

L'esempio della Francia, le disposizioni del Belgio e della Russia eserciteranno senza dubbio una influenza favorevole sulle risoluzioni delle Camere della Germania del Nord.

AUSTRIA. — Vienna, 26 settembre:

Sono terminati i negoziati del compromesso, e i risultati dell'attività spiegata dalle due deputazioni sono decisi e pronti ad essere discussi dalle Camere legislative. Dopo essersi riuniti ieri l'altro alle undici della mattina, per le ultime deliberazioni, le due deputazioni si adunarono nuovamente alle cinque per l'ultima volta. Assistevano alla seduta il signor barone di Beust, le LL. EE. il conte Andrassy, di Becke, di Lonyay e di Govove.

Il cardinal Rauscher, presidente della deputazione del Reichsrath, prese primo la parola per salutare l'assemblea, poi il dottor Klun segretario lesse in tedesco il testo del lavoro verificato da quella deputazione sulla Convenzione comune, dopo di che il dottor Kantz, segretario della deputazione ungherese, fece la lettura in ungherese, dello stesso atto. I due documenti sono stati adottati quasi alla unanimità. Il solo signor Plener, della deputazione del Reischrath, votò contro; della deputazione ungherese il signor Csbyczy.

Il dottor Sennyey, presidente della deputazione ungherese, ha ringraziato l'assemblea per i modi amabili e gentili che i membri hanno usato gli uni rispetto agli altri, e per lo spirito di conciliazione dimostrato in quella occasione da S. E. il cardinale Rauscher. Questi ha risposto dignitose parole, facendo osservare che il compromesso offre la base su cui con l'unione dei popoli, si potrà alzare un edificio solido e durevole.

Avanti la fine della seduta, il barone di Beust ringraziò l'assemblea delle sue cure e della sua attività; finì dicendo che sebbene non incaricato crederebbe commettere un oblio non ringraziando nello stesso tempo l'assemblea a nome dell'Imperatore.

I processi verbali della chiusura, redatti dai due segretari, sono stati firmati dai due presidenti e dai segretari.

— Nella sua seduta del 4 settembre la Commissione incaricata degli affari militari in Austria ha adottati i punti seguenti che si contengono nel progetto presentato dal ministro della guerra:

Divisione del contingente dell'armata in tre classi;

Sei anni di servizio attivo e quattro anni di servizio nella riserva;

Restituzione dei congedi anche riguardo alla terza classe;

Proibizione di ammogliarsi agli individui della terza classe;

Soppressione della liberazione dal servizio militare per quelli che si ammogliano prima di aver cessato di far parte della terza classe e per i doganieri.

WURTEMBERG. — Nel *meeting* di Stoccarda del 27, che venne già annunciato dal telegrafo, furono prese le seguenti deliberazioni:

L'assemblea, aderendo alle risoluzioni votate dalla riunione dei delegati degli Stati della Germania meridionale, tenuta il 7 agosto a Stoccarda, dichiara:

1° L'ingresso degli Stati meridionali nella Federazione settentrionale offre il solo modo desiderabile di effettuare l'unità germanica. I trattati d'alleanza offensiva e difensiva e il trattato doganale e commerciale concluso colla Prussia, quantunque non bastino ancora a questo scopo, garantiscono almeno l'unione doganale del settentrione col mezzodì in caso di guerra e sul campo economico. Noi ci ripromettiamo dalla rappresentanza del nostro paese una approvazione senza riserve di cotesti trattati. La rejezione del trattato doganale, oltre che priverebbe il paese del secondo sviluppo fatto sperare dalla tanto lungamente desiderata riforma dello Zollverein, turberebbe le condizioni fondamentali faticosamente ottenute alla nostra vita commerciale e industriale. La rejezione del trattato d'alleanza offensiva e difensiva toglierebbe agli avversarii esterni della nostra causa nazionale il convincimento che troverebbero la nazione tedesca tutta intiera collegata contro di loro, se attaccassero il territorio tedesco.

2° La Federazione settentrionale non è un ostacolo allo sviluppo liberale e costituzionale degli Stati tedeschi individualmente. Al contrario la soppressione della vecchia Costituzione federale aperse anzi al nostro paese una carriera più libera e più vasta sul terreno della riforma costituzionale lungamente desiderata, specialmente per la introduzione del suffragio universale;

3° L'aumento considerevole del debito per le ferrovie, le spese di guerra dell'anno scorso, il riordinamento militare esigono un corrispondente aumento d'imposte. È inammissibile che questo aumento di bisogni sia coperto semplicemente con un'addizione alle imposte esistenti, e in modo speciale alle imposte indirette. All'incontro, egli è uno dei bisogni più urgenti quello di procedere, effettuando delle economie, anche a una riforma radicale del nostro sistema d'imposte.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Col 30 settembre ha incominciato in Firenze il suo esercizio la *Società dei facchini*, pubblici commissionarii, autorizzata dal municipio. L'ordinamento della Società offre ogni maggior cautela e sicurezza di esatto e fedele servizio, di cui la modicità delle tariffe stabilite per le singole commissioni, chiaramente specificate, afferma la pratica e incontestabile utilità. Facciamo plauso a questa istituzione che è già per se stessa un buon servizio sociale.

— La R. Accademia centrale delle belle arti dell'Emilia in Bologna pubblicò, in data 27 settembre, il seguente avviso:

La triennale esposizione di belle arti con premii ai migliori espositori, e pensioni ai più distinti alunni delle tre Reali Accademie dell'Emilia in Bologna, Modena e Parma, di cui al manifesto della presidenza delle Accademie stesse 10 luglio anno corrente, si aprirà nel palazzo di questa centrale il giorno 6 ottobre prossimo, e si chiuderà il 3 del successivo novembre.

Starà aperta quotidianamente dalle ore 11 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Il giudizio sulle opere esposte concorrenti al premio e su gli esperimenti degli alunni aspiranti alle pensioni triennali, sarà pronunciato dai tre Corpi accademici uniti durante l'esposizione: nell'ultimo giorno della quale avrà luogo nella grand'aula della Biblioteca dell'Università la solenne distribuzione degli aggiudicati premii.

L'ingresso all'esposizione è tassato personalmente di centesimi cinquanta.

Negli ultimi tre giorni l'ingresso sarà gratuito.

— Sono ormai quasi compiuti i lavori pel collocamento del Museo zoologico nella ex-chiesa dell'Università, e sta altresì per essere attuato il lodato progetto del professore Lessona di convertire in un giardino la piazza che dà adito al Museo. Nel centro del nuovo *square* chiuso da cancellata di cui già son poste le fondamenta, sarà costrutto un acquario. Merita lode chi ne concepì il pensiero, chi lo coltivò, ed il ministro della pubblica istruzione che fornì i fondi necessari. (*Corriere mercantile*)

— Un altro lavoro importante si sta ora eseguendo nel nostro Ateneo, sotto la direzione del cav. Celesia bibliotecario della R. Università, e del prof. ingegnere Pietro Ressasco (per la parte tecnica), vogliam dire l'ordinamento delle infinite lapidi, molte delle quali interessantissime per la patria storia, nell'atrio e nelle pareti degli scaloni.

Tali lapidi erano sparse all'ingresso del giardino botanico, neglette ed esposte alle ingiurie delle stagioni.

Anche all'importante monumento del doge Boccanegra venne assegnato un posto più conveniente: fu inoltre ridotto alla primitiva sua semplicità, spogliandolo dei deturpamenti a stucco che ad esso erano stati goffamente appiccicati.

L'importanza storica del monumento del primo doge di Genova lo esigeva.

Il municipio contribuisce nella spesa dell'accennato ordinamento reclamato dal decoro e dall'interesse storico. (*Idem*)

— Le recenti disastrose pioggie guastarono in vari punti le ferrovie siciliane. Si soggiunge che anche la linea fra Foggia e Brindisi non sia stata esente da danni. (*Gazzetta di Venezia*)

— Il principe Oscar di Svezia è arrivato a Liége, incognito, martedì passato. S. A. ha visitato con grande cura la nostra manifattura di armi ed ha manifestato molta pratica nella fabbrica e nel nuovo sistema delle armi da guerra. (*La Meuse*)

— Il *Journal de Paris* crede sapere che il famoso cannoncino francese, di recente inventato, e che chiamasi cannone-battaglione, sia stato sperimentato dagli ufficiali prussiani che poterono procurarsene un modello. Essi sostengono che quell'arme è molto meno terribile di quello che si credesse, e non importa occuparsene.

Il *cannone a ventaglio* è composto di cinque o sei piccoli cannoni rigati disposti uno accanto all'altro. Si caricano tutti con un sol colpo di dietro per mezzo di un meccanismo a doppio scatto; i soldati che servono al pezzo lo mettono a ventaglio e lo voltano a volontà a destra o a sinistra.

— È morto Francesco Blackburne, uno dei più grandi giureconsulti dell'Inghilterra, già lord di giustizia della Corte d'appello e lord capo di giustizia, la quale è la prima magistratura inglese. (*Times*)

— Una corrispondenza del Nicaragua parla di un rimedio di cui si loda la efficacia in quel paese contro la febbre gialla. Consisterebbe nell'usare delle bibite ove l'acido solforico è unito all'alcali, al bisolfido di soda, adelsolfato di magnesia o di potassa, e finalmente con miglior riuscita, alla ammoniaca.

Nel tempo di questa cura si darebbero delle doccie di acqua ghiaccia se la temperatura è molto alta; e di vapore, se la temperatura è bassa, in guisa da provocare una forte reazione.

Sostengono che molti assalti violenti di febbre sono stati guariti con questo metodo di cura. (*France*)

NUOVE PUBBLICAZIONI. — La *Biblioteca dei Classici*, (Collezione Mazzini e Gaston in Firenze) ha pubblicato il 2° volume della serie de' classici francesi; componesi *des œuvres choisies de Molière* con una biografia del medesimo.

— Il 12° fascicolo della Raccolta *La scienza del popolo* reca la *fisiologia del sistema nervoso* del dott. Alessandro Hertzen.

— *Il maestro degli adulti* è il titolo di un nuovo periodico che vien pubblicato ad uso delle scuole serali, domenicali e reggimentali del Regno d'Italia, sotto la direzione del prof. Vincenzo Garelli.

Esce in fascicoli di 68 pagine in ragione di 10 l'anno, al prezzo annuo di lire 4. (Presso Paravia e Comp., Firenze, Milano, Torino).

— *Discorso Angiografico* del dott. G. Fantoni. (Vicenza, tip. Burato).

— *Sur les variations régulières et irrégulières de la pression atmosphérique* par M. le prof. D. Ragona, directeur de l'Observatoire Royal de Moden (Cherbourg).

— *Stabilimento agrario botanico* di Castagnola e Casabona: catalogo generale. (Genova, tip. del Commercio).

— *Le finanze — organismi finanziarii, bilanci passivi, bilancio attivo dello Stato* per A. Marescotti, professore d'economia politica nella R. Università di Bologna. (Bologna, presso Zanichelli e Comp. editori librai).

L'importanza scientifica e il valore dottrinale di quest'opera che percorre tutto l'amplissimo campo della scienza finanziaria, economica e sociale ponendo e risolvendone i più ardui problemi e le questioni tutte del buon ordinamento dell'amministrazione pubblica, ci fa debito di occuparcene con speciale e più lungo discorso; al quale rinviando ogni maggiore elogio e nota, ci limitiamo per ora a raccomandarne la lettura e studio come di libro grandemente e praticamente utile.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 1.

Un articolo della *Gazzetta della Croce*, diretto contro la stampa francese, osserva che ora anche la stampa officiosa prorompe concordemente in minaccie contro la Prussia; che il Governo francese aumenta continuamente gli armamenti e permette ai suoi giornali di parlare apertamente di preparativi di guerra. La Gazzetta protesta solennemente contro ogni intervento, e spera che la Francia sarà più circospetta che i suoi giornali. Conchiude dichiarando che, in caso contrario, la Prussia è pronta ad accettare ogni sfida.

Parigi, 1.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	30	1
Rendita francese 3 %	69 02	68 47
Id. italiana 5 % in cont.	48 45	47 40
Id. id. 15 ottobre	48 30	47 20
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	175	160
Ferrovie austriache	475	467
Prestito austriaco 1865	320	317
Ferrovie lombardo-venete	373	366
Id. romane	50	50
Obbligazioni str. ferr. romane	100	97
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	50	50

Londra, 1.

Consolidati inglesi	94 1/2	94 3/8

Vienna, 1.

I membri del Reichsrath hanno formato una società la quale ha per programma di fare adesione al compromesso coll'Ungheria sotto alcune condizioni: l'eguaglianza delle contribuzioni dirette fra le due parti dell'impero; l'equilibrio dei bilanci; lo sviluppo liberale della Costituzione e l'abolizione del Concordato.

La *Presse* smentisce la voce del ritiro di Hübner; annunzia che questi ha ricevuto istruzioni per la revisione del Concordato e che ritornerà presto a Roma.

Roma, 1°

Leggesi nel *Giornale di Roma*:

Nuove bande d'insorti hanno passato la frontiera ad Acquapendente ed in altri paesi della provincia di Viterbo, ed hanno imposto ai comuni contribuzioni di viveri e di denaro. Sono inseguite dalle nostre truppe. A Canino questa mane fu incontrata un'altra banda che venne combattuta e fugata. In altri luoghi alcuni insorti sono caduti nelle mani della truppa e qualcuno rimase ucciso.

Viterbo e l'intera provincia sono perfettamente tranquille.

Parigi, 1°

Il ministro Nigra è partito oggi per Biarritz.

L'*Etendard* smentisce le voci di cambiamenti ministeriali.

Rouher e Lavalette furono chiamati a Biarritz per conferire coll'Imperatore sui prossimi lavori del Corpo legislativo.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 1° ottobre 1867, ore 8 ant.

Il barometro continuò ad abbassarsi di 3 a 4 mm. su tutta la Penisola; però le pressioni sono molto sopra la normale in tutte le stazioni. Temperatura accresciuta. Cielo qua e là nuvoloso. Mare calmo. Venti deboli e vari.

Anche in tutt'Europa le pressioni barometriche si mantengono di molto sopra la normale.

Qui il barometro è sceso di 1 mm. nella mattina e soffia il vento d'ovest nell'alto dell'atmosfera.

Stagione calma ma non stabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 1° ottobre 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 758,5	mm 757,6	mm 758,3
Termometro centigrado	17,5	22,0	15,0
Umidità relativa	50,0	40,0	62,0
Stato del cielo	sereno	sereno e nuvoli	sereno
Vento direzione / forza	SO debole	O debole	O debole

Temperatura massima + 22,0
Temperatura minima + 13,0
Minima nella notte del 2 ottobre + 12,0

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO NUOVO, ore 8 — Rappresentazione straordinaria dell'opera: *Il Barbiere di Siviglia*.

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *Il Folletto di Gresy*, del maestro Petrella — Ballo: *Bedra la Maliarda*, del coreografo G. Coluzzi.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia francese di Meynadier rappresenta: *Ruy Blas*.

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Achille Lupi rappresenta: *L'avaro*.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 2 ottobre 1867)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0/0 ... god.	1 luglio 1867		51 25	51 20	51 25	51 20	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	1 ottob. 1867		68 50	68 »	» »	» »	» »	
Id. 3 0/0 ... god.	»		33 50	33 40	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 genn. 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex coupon	1000	» »	» »	» »	» »	1400 »	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	» 1 luglio 1867	1000	» »	» »	» »	» »	1520 »	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	» 1 luglio 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	» 1 genn. 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle sudd. C D.	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette	» 1 marzo 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	190 »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 ottob. 1867	500	116 50	116 »	» »	» »	» »	
Obblig. dem. 5 0/0 in ser. comp.	»	505	386 »	385 »	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 e 2	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in ser. non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	2a emissione	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	» 1 genn. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Pantelegrafo Caselli	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 2 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	52 »	
3 0/0 idem	» 1 ottob. 1867		» »	» »	» »	» »	34 1/2	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	27 10	27 »
dto.	60			dto.	90			Parigi	90		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	107 5/8	107 3/8
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	—	—
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	—	—
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	—	—
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		21 60	21 58
Genova	30			Amsterdam	90			*Sconto Banca* 5 0/0			
Torino	30			Amburgo	90						

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 51 30, 25, 20 contanti e fine corrente.

Il sindaco: ANGIOLO MORTERA.

Inibizione di caccia.

Luigi Muniechi prevalendosi dei diritti che le vigenti leggi gli accordano, inibisce a chiunque di cacciare con fucile od altro mezzo di aucupio nei beni di sua proprietà, posti nelle comunità di Terranuova-Bracciolini e di Castiglione-Ubertini.

Firenze, 2 ottobre 1867. 2748

Avviso.

Essendo ormai trascorso il termine di giorni 20 assegnato dalla sentenza proferita dal tribunale civile di Firenze, faciente funzione di tribunale di commercio in data 30 agosto prossimo passato, registrata li 3 settembre successivo al registro 18, foglio 199, numero 5094, inserita ed affissa nei modi di legge li 5 settembre detto, senza che alcuno abbia presentato e dedotto titoli di credito verso il fallimento di Pietro Londi, perciò in ordine alla sentenza surriferita il fallimento ridetto è rimasto prosciolto, ed il nominato Pietro Londi dichiarato scusabile, e capace di essere riabilitato al commercio.

Firenze, 1° ottobre 1867.

2745 Dott. Arcangelo Mazzoni, proc.

Avviso.

(2ª pubblicazione)

Con provvedimento del tribunale civile e correzionale di Domodossola, 3 agosto 1867, si mandò assumere informazioni sull'assenza delli Gaspare e Bernardo fratelli Belardi, già domiciliati a Schieranco (Ossola), e sulla qualità dei presunti eredi legittimi dei medesimi Pietro, Maria, Lucia, Rosa, Margarita moglie a Francesco Spezia, e Giuditta maritata a Francioli Secondo, fratello e sorelle Belardi, domiciliati i primi quattro a Schieranco, la quinta a Megolo, e la sesta a Pieve Vergonte, comune di Rumianca.

Domodossola, li 13 agosto 1867.

2254 Caus. Calpini, proc.

Estratto di bando.

(2ª pubblicazione).

In esecuzione di sentenza del tribunale civile e correzionale di Arezzo del dì 29 aprile 1867, registrata in detta città il dì 8 maggio successivo, registro 5, Giudiciali, foglio 121, n° 862, con lire 5 50 da Sani, non che del decreto del 15 luglio di detto anno, proferito dallo stesso tribunale, e registrato nello stesso giorno con marca da bollo da lire 1 10, ed al seguito di ordinanza del signor presidente del tribunale medesimo del dì 24 agosto 1867, questa pure registrata nello stesso giorno con marca da bollo come sopra;

Alla pubblica udienza che sarà tenuta dal tribunale stesso nella mattina del dì 14 novembre 1867, a ore 10, saranno esposti al pubblico incanto per rilasciarsi all'ultimo maggiore e migliore offerente sulla complessiva somma di italiane lire quattrocento settantaduemila ottocento undici e centesimi sessantadue resultante dalla perizia giudiciale dei signori Pietro Mancini, Mattio Marzocchi e Giuseppe Sandrelli del 15 novembre 1866, registrata in Arezzo nello stesso giorno, vol. 8, Privati, foglio 83, n° 139, con L. 1 10 da Sani, e sotto le condizioni di vendita di che in detta sentenza e decreto, più e diversi beni ivi latamente descritti, e che sulle istanze del signor Andrea del fu Antonio Gorelli, possidente domiciliato a Montemarciano, pretura di Terranuova, rappresentato da messer Francesco Viviani suo procuratore e domiciliatario, sono espropriati a danno del signor cavaliere marchese Antonio Viviani, e per esso pienamente interdetto, del di lui curatore signor Giovanni Martelli, non che della signora Francesca Cosi Del Vollia, moglie del detto sig. marchese Viviani, possid. tutti tre domiciliati a Pisa, ed elettivamente in Arezzo, i primi due presso il loro procuratore messer Ettore Baciocchi, e la terza presso il suo procuratore messer Enrico Facchini.

Quali beni, componenti la così detta Tenuta del Pestello in Val d'Arno, situata nelle tre comunità di Montevarchi, Bucine e Cavriglia, saranno esposti in vendita prima in un sol lotto, ed in mancanza di oblatori saranno immediatamente esposti in quindici separati lotti per i prezzi statigli respettivamente assegnati nella perizia suddetta in atti esistente, alla quale, ecc.

Fatto in Arezzo li 18 settembre 1867.

2634 Dott. Francesco Viviani, proc.

Convitto Candellero.

Corso preparatorio alla R. Accademia militare e R. Scuola militare di cavalleria, fanteria e marina. Torino, via Saluzzo, n° 33. 2527

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

A tutto il giorno 14 Settembre 1867.

Attivo.

Voce		Importo
Numerario in Cassa nelle Sedi	L.	83,856,516 81
Id. id. nelle Succursali	»	18,156,003 50
Esercizio delle zecche dello Stato	»	8,367,457 78
Portafoglio nelle Sedi	»	186,687,256 »
Anticipazioni id.	»	34,971,373 47
Portafoglio nelle Succursali	»	36,832,781 17
Anticipazioni id.	»	18,958,226 62
Effetti all'incasso in conto corrente	»	222,825 91
Immobili	»	6,440,125 71
Fondi pubblici	»	14,922,853 05
Azionisti, saldo azioni	»	28,443,560 »
Spese diverse	»	1,599,468 13
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	500,000 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866)	»	240,222 30
Stabilimenti di circolazione (R. Decreto 1° maggio 1866)	»	12,772,500 »
Mutuo 250 milioni (R. decreto id.)	»	250,000,000 »
Azioni Banca da emettere	»	20,000,000 »
Diversi	»	12,058,406 57
Sindacato per l'assunzione di quote del prestito di 350 milioni	»	32,865,820 15
Dep. volont. liberi	»	64,001,045 16
Id. obblig. per cauzione	»	7,764,776 95
	L.	839,660,719 28

Passivo.

Voce		Importo
Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	574,832,884 60
Marche da bollo in circolazione	»	125 »
Fondo di riserva	»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente — Disponibile	»	»
Tesoro dello Stato conto corrente — Non disp.	»	33,964,766 78
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi	»	8,737,206 90
Id. disponibile nelle Succursali	»	1,730,956 94
Id. (non disponibile)	»	20,161,192 37
Servizio del debito pubblico	»	328,687 26
Biglietti a ordine (Art. 21 degli statuti)	»	4,772,853 77
Dividendi a pagarsi	»	485,227 50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	918,448 99
Benefizi del sem. in corso nelle Sedi	»	1,158,942 01
Id. id. nelle Succursali	»	713,129 93
Id. id. comuni	»	10,705 76
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	71,765,822 41
Mandati a pagarsi	»	479,769 36
Emissione delle nuove azioni sottoscritte nelle provincie Venete e di Mantova	»	3,600,000 »
	L.	839,660,719 28

2730 Visto: *Pel sindacato governativo* G. del Castillo.

Per autenticazione *Per il direttore generale* G. Grillo.

Provincia di Arezzo

Il Direttore compartimentale del demanio e delle tasse di Firenze pubblica il secondo elenco dei beni provenienti dal patrimonio ecclesiastico situati nella provincia di Arezzo dei quali sarà fatta l'alienazione.

Comunità	N° d'ordine	Indicazione sommaria dei lotti dei beni da vendersi	Valore estimativo
San Sepolcro	38	Podere detto la Villa di San Casciano composto di num. 18 pezzi di terra	L. 10,819 93
Borgo San Sepolcro	39	Podere detto del Paretaio composto di num. 32 pezzi di terra	11,685 10
San Sepolcro	40	Id. del Campuccio composto di cinque pezzi di terra lavorativa vitata e pioppata, e num. 4 pezzetti di terra ortiva con casa colonica, capanna e resedi	3,994 79
Monterchi	41	Podere detto delle Cortine composto di num. 10 appezzamenti di terra	5,324 06
Id.	42	Id. in luogo detto Cerecchio composto di num. 10 appezzamenti di terra	4,437 14
Capolona	43	Quattro appezzamenti di terra lavorativi, frasculati, ginestrati e sodivi, posti in luogo detto Marcialla, foce di casa vecchia al Prato di Tonio la Lama	1,221 50
Laterina	44	Due terreni in luogo detto Maestà Oreno	3,157 47
Montevarchi	45	Podere con vigna e casa colonica in luogo detto l'Arnaccio	4,231 52
Id.	46	Due appezzamenti di terra in luogo detto Acqua-morta	2,517 33
Id.	47	Un appezzamento di terra in luogo detto San Runello	1,292 27
Bucine	48	Podere con casa colonica nel popolo di San Gio. Batt.	4,244 48
Laterina	49	Casa con piccolo orto annesso, situata in luogo detto Via di Mezzo	745 33
Monte Santa Maria	50	Num. 16 appezzamenti di terra e casa	1,815 68
San Sepolcro	51	Un appezzamento di terra detto il Campo del Canonicato Bilancietti	1,222 06
Arezzo	52	Un appezzamento di terra lavorativo in luogo detto Vocale presso Chiani	1,924 79
Id.	53	Terreno lavorativo, vitato, alberato, ecc. nel popolo di S. Domenico, luogo detto il Pontaccio o Villarada	652 90
Id.	54	Un appezzamento di terra lavorativo, vitato, alberato in luogo detto la Magnanina	1,766 30
Id.	55	Un appezzamento di terra nel popolo di Santa Croce in luogo detto Via di Mezzo	1,863 36
Id.	56	Tre appezzamenti di terra in luogo detto Maestà di Pallante, Seregiolo e Cerro	2,195 67
Id.	57	Un appezzamento di terra in luogo detto il Fosso	2,351 06
Id.	58	Id. di terreno lavorativo nel popolo di San Marco a Villalba in luogo detto le Bancole	923 62
Id.	59	Tre appezzamenti di terra in luogo detto la Sella	1,210 90
Id.	60	Un appezzamento di terra nel popolo di Santa Croce in luogo detto Santa Maria	1,731 60
Id.	61	Un appezzamento di terra nel popolo di Petrognano, luogo detto il Casone	756 40
Id.	62	Un appezzamento di terra nel popolo di Tregozzano in luogo detto Chiassa	381 30
Id.	63	Un appezzamento di terra nel popolo di San Domenico in luogo detto Piano delle Forche	4,688 90
Id.	64	Un appezzamento di terra in luogo detto il Casino	2,076 94
Id.	65	Id. di terra nel popolo di Quarata in luogo detto le Canterelle	329 05
Id.	66	Un appezzamento di terra nel popolo di Patrignone in luogo detto il Peruzzo	277 73
Id.	67	Due appezzamenti di terra nel popolo di Sant'Anastasio in luogo detto Ristradella	777 79
Terranuova Bracciolini	68	Un terreno lavorativo, vitato, olivato nel popolo di Monte-Marciano, luogo detto il Diavolaccio	833 07
San Giov. in Val d'Arno	69	Un fabbricato posto a contatto della Foresteria, composto di num. 7 stanze e orto annesso in via Santa Croce	651 19
Montevarchi	70	Casa in via Sant'Antonio composta di num. 4 stanze	1,059 66
Id.	71	Un appezzamento di terra denominato il Campo del Giglio nel popolo del Giglio	4,510 60
Id.	72	Quattro appezzamenti di terra nel popolo del Giglio denominato la Svolta, Spedaluzzo, Poggiomelli, Borro Lungo	3,228 47
Arezzo	73	Un podere con casa colonica di num. 5 stanze nel popolo di Tregozzano, luogo detto Beneducci	2,403 11
Id.	74	Un palazzo di tre piani compreso il terreno con due botteghe e orto annesso in tutto di num. 26 stanze, situato in via Cavour	18,279 32
Id.	75	Una striscia di terra nel popolo di Santa Croce, luogo detto Gattolino	304 00
Id.	76	Un appezzamento di terreno, luogo detto Piano di Santa Maria nel popolo di Santa Croce	1,438 74
Id.	77	Diciassette appezzamenti di terra in luogo detto Mucciafuora nel popolo della Chiesa	6,182 72
Id.	78	Un appezzamento di terra nel popolo di Santa Croce, luogo detto Santa Maria, Gorgone o Pantello	1,586 07
Id.	79	Un podere con casa colonica, luogo detto Formena	5,832 75

Con altro avviso sarà indicato il giorno dell'apertura degl'incanti.

Firenze, li 27 settembre 1867.

2741 *Il Direttore* Cantamessa.

LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI BASILICATA

In esecuzione della deliberazione adottata dal Consiglio nella tornata de' 6 di questo mese

Notifica quanto segue:

1° È aperto un concorso per la nomina di segretario presso questo uffizio amministrativo provinciale.

2° Saranno ammessi allo sperimento tutti i cittadini che con atti legali dimostrino di aver compiuti gli anni 25, di non essere rubricati in processi penali, di goder fama di moralità distinta.

3° Le domande con i documenti, che comprovano le condizioni di sopra indicate, saranno indirizzate all'onorevole signor presidente della Deputazione a tutto il dì 15 novembre prossimo venturo.

4° La Deputazione renderà con altro manifesto di pubblica ragione i nomi di coloro che sono stati ammessi al concorso, e contemporaneamente indicherà i giorni ne' quali avrà luogo lo sperimento nella sala della Deputazione stessa.

5° I titoli di merito e di capacità, che dai concorrenti si producessero, li renderanno preferiti a coloro che, in parità di condizioni, ne mancassero.

6° Il concorso verserà sulle seguenti materie:

PRIMO GIORNO.

Sul diritto pubblico interno - Sulle varie sue branche - Sul diritto pubblico amministrativo propriamente detto - Sulle varie parti di che si compone - Sugli organi, mercè cui i diversi rami del diritto pubblico amministrativo propriamente detto, si attuano nello Stato.

SECONDO GIORNO.

Sulle leggi positive che presentemente regolano le diverse branche del diritto amministrativo - Sui rapporti del comune, della provincia e dello Stato fra loro rispettivamente - Sulle materie che tengono all'interesse speciale del comune e della provincia, e su quelle che tengono all'interesse di questi enti morali con lo Stato.

TERZO GIORNO.

Sulla legge delle opere pie - Sulle materie delle persone morali, dei contratti e delle ipoteche del Codice civile.

QUARTO GIORNO.

Sulla statistica - Sulla contabilità - Sulla tenuta dei registri e degli archivi.

QUINTO GIORNO.

Sperimento pratico nella redazione di una deliberazione del Consiglio provinciale o della Deputazione, ed esame orale su alcuna o su parecchie delle materie di sopra denotate.

7° In tutte le materie bisogna toccare almeno l'approvazione di sei punti sopra dieci.

I numeri che eccedono quelli richiesti per l'approvazione su una materia, non possono computarsi per i mancanti all'approvazione stessa in altra materia.

8° Il giudizio sulla preferenza sarà dato dalla Deputazione nei 15 giorni successivi allo sperimento; e nei seguenti 15 giorni sarà convocato il Consiglio per la nomina definitiva del candidato che sarà riuscito vincitore nello sperimento.

9° Il Consiglio non sarà, nel conferire la nomina, ligato dal parere della Deputazione.

10° Al posto di segretario dell'uffizio amministrativo suddetto è annesso l'annuo soldo di lire 3,000, che sarà aumentato sino a lire 4,000 in ragione di lire 250 per ogni compiuto quadriennio di lodevole esercizio.

11° Dopo la nomina che ne avrà fatto il Consiglio sarà stipulato regolare capitolato per venti anni.

Il presente programma sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel Bollettino di questa prefettura, nel giornale *La Basilicata*, che qui si pubblica, e sarà ai signori prefetti delle provincie del Regno ed ai signori sindaci di questa provincia trasmesso, pregandoli perchè ne curino la massima pubblicità possibile.

Potenza, il dì 19 settembre 1867.

Il Deputato anziano D. Montesano. *Il Prefetto* Veglio. 2743

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA

Alle ore 12 meridiane di sabato 26 ottobre p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la regia prefettura di Caltanissetta, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'apertura e sistemazione del tronco di diramazione della strada nazionale da Termini a Taormina verso Caltanissetta, compreso fra la Sella della Misericordia e lo stretto di Benesiti in provincia di Caltanissetta, della lunghezza di metri 16148, per L. 385,000 »

Cioè: Opere a misura . . . . L. 331,562 81

Somma a disposizione dell'Amministrazione per espropriazioni di terreni, per spese di assistenza e per lavori imprevisti . . . . » 53,437 19 — 53,437 19

Somma soggetta al ribasso d'asta . . . L. 331,562 81

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'incanto seguito nella prefettura di Caltanissetta, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 19 febbraio 1867, visibili insieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Caltanissetta.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro anni due successivi.

I pagamenti saranno fatti a rate di lire 20,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà sei mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 10,000 in numerario, o biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative a ciò autorizzate lire 40,000 in numerario, biglietti della Banca Nazionale o cartelle al portatore del Debito Pubblico al valor nominale, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. — Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Caltanissetta, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, li 26 settembre 1867.

Per detta Direzione Generale

2729 A. Verardi, *capo sezione.*

ISTITUTO INDUSTRIALE E PROFESSIONALE PAREGGIATO

della città d'Asti.

Trovasi vacante il posto del professore di agronomia e della chimica applicata all'agricoltura, cui va annesso lo stipendio annuo di lire 2000.

Gli aspiranti al suddetto posto sono invitati a presentare le loro domande e titoli alla segreteria del municipio d'Asti prima del giorno 20 ottobre mese corrente. 2744

Purgazione d'ipoteche.

Con istrumento del 1° marzo 1864, rogato Babbini-Salvatti, registrato a Bagno li 16 marzo detto, vol 1°, n° 19, con Ln. 873 da Gabrielli, la comune di Bagno comprò dal signor Andrea del fu dottor Virgilio Fucci, dimorante in San Piero

Un palazzo detto il Palazzo Angioloni, posto nella terra di San Piero, via San Francesco, comune predetta, rappresentato ai libri estimali dalle particelle di numero 320, 319, 318, 317, 312, 314, 316 in parte e 315 in parte, sezione R, cui confina: 1° il venditore; 2° via degli Orti; 3° Giuseppe Bellandi; 4° via San Francesco, o se altri, ecc., per il prezzo di lire 19,600, sotto più e diverse condizioni di che in detto contratto.

Di detta vendita fu fatta all'uffizio delle ipoteche di Modigliana la relativa trascrizione nel dì 17 settembre 1867, vol. 2, art. 41, e contemporaneamente fu accesa a favore della massa dei creditori del venditore la inscrizione della ipoteca legale per la somma in capitale ed accessori di Ln. 23,000, come al volume 111, art. 109.

E poichè detto stabile era investito da ipoteche che ne assorbivano di gran lunga il prezzo, così la comune predetta, per organo del di lei sindaco signor cav. Pietro Nati-Poltri, e a ministero dell'infrascritto suo procuratore residente a Rocca San Casciano, presso cui ha eletto il suo domicilio, volendo purgare il fondo dalle ipoteche che lo gravano, con suo ricorso del dì 21 settembre corrente dimandò al presidente del tribunale civile di Rocca San Casciano di essere ammesso al giudizio di purgazione d'ipoteche, ed il predetto signor presidente con suo decreto del dì 25 settembre detto ammise la richiesta purgazione, dichiarando aperto il giudizio di graduatoria dei creditori del patrimonio del venditore per la distribuzione di detto prezzo, delegando a tal uopo il dottor Giovanni Melegari, aggiunto giudiziario di detto tribunale, e fissando il termine di giorni 18 per eseguire le notificazioni ed inserzioni prescritte dalla legge. Ordinò infine ai detti creditori di presentare nella cancelleria di detto tribunale le loro dimande di collocazione motivate, e i documenti giustificativi, nel termine di giorni 40 dalla notificazione di detto decreto e atti relativi, e respettivamente dalla inserzione nella *Gazzetta Ufficiale.*

Quindi il prelodato signor sindaco comparendo avanti il tribunale civile di Rocca San Casciano a Ministero del suddetto suo procuratore, si è dato cura di eseguire le notificazioni prescritte dalla legge, cioè la data e natura del titolo, la qualità e situazione del fondo acquistato, il prezzo e condizioni dell'acquisto, la data della trascrizione e della inscrizione della relativa ipoteca legale, l'estratto del decreto predetto, il prospetto delle inscrizioni ipotecarie gravanti il fondo acquistato e quant'altro è prescritto dalla legge, al signor cav. Luigi Bellini Delle Stelle qual curatore di detto signor Andrea Fucci, ed a tutti i creditori aventi ipoteca generale o speciale sul fondo ridetto, offrendo di pagare ai medesimi il prezzo suddetto e relativi frutti, salvo, ecc., secondo la graduatoria da emanarsi dal tribunale suddetto.

Rocca San Casciano.

Li 30 settembre 1867.

2746 Dott. Luigi Ciani.

Avviso. 2742

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che il sig. Romualdo Prato, di Vecchiano, fino dal dì 9 settembre 1867 ha presentata al signor presidente del tribunale civile di Pisa istanza per la nomina di un perito che proceda alla stima degli appresso beni da subastarsi, di proprietà di Angiolo del fu Giovan Domenico Pardella possidente domiciliato nel popolo e comune di Vecchiano.

Descrizione dei beni.

Una casa con orto posta nel popolo e comune di Vecchiano, in luogo detto il Giardino, a cui confina: 1° Agostino Prato; 2° viottola; 3° Giuseppe Pardella, e 4° via pubblica.

Un pezzo di terra lavorativa, di are 66, centiare 8 e deciare 66, posto nel popolo di Nodica, comunità di Vecchiano, in luogo detto al Capannone, a cui confina: a 1° Giuseppe Pardella; 2° Fosso del Gorello, e 3° Ranieri Pardella.

E la quinta parte di un pezzo di terra montuosa olivata di are 7, centiare 57 e deciare 84, con altra poca terra sassosa, posto nel popolo e comune di Vecchiano, a cui confina: a 1° Giovan Maria Pardella; 2° Federigo Pardella; 3° dottor Prato, e 4° Botro.

Quali beni al catasto della comunità di Vecchiano corrispondono a porzione delle particelle di n° 470, 471, 947, 5 e 95 della sezione C, ed assegnati vennero a detto Angiolo Pardella col contratto di divise del 27 settembre 1864, rogato dal notaro Massimiliano Prato, e registrato a Pisa nel 27 ottobre successivo, vol. 6, n° 1364, al quale, ecc.

Avviso.

Si rende noto al pubblico che con atto d'usciere del 1° ottobre 1867 il signor Andrea Gualtierotti, non tanto come mandatario generale degl'illustrissimi signori tenente colonnello Orazio Maria e canonico Luigi fratelli Ricasoli, quanto in proprio come cessionario di quest'ultimo, ha fatto intimazione all'illustrissimo signor marchese Alberto Ricasoli Firidolfi come amministratore dei minori Cesare-Gugliarello e Luisa-Carlotta del fu Francesco Ricasoli, alla signora Geltrude Aleotti vedova Ricasoli, alla signora Maria Ricasoli sua figlia maggiorenne, alla signora Anna Ricasoli, ed al sig. marchese Pompeo Bourbon Del Monte come amministratore dell'eredità del fu signor cav. Orazio-Cesare Ricasoli, ad aver pagato, con gli assegnamenti ereditari esistenti, il creditore espropriante nobile signor Ugolino Grifoni, con protesta di non soffrire in proprio e ne' nomi le spese sì anteriori come successive all'incoata procedura esecutiva.

2747 Avv. Enrico Barzini, proc.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta.